

IL RICONOSCIMENTO. I ragazzi della IV A dell'istituto di Brescia Due hanno partecipato al concorso indetto dalla Biennale di Venezia

Il Golgi fonde arte e natura e vince il «Leone»

La installazione realizzata dagli studenti è stata premiata per la creatività tra le scuole superiori

Federica Pizzuto

La scuola bresciana si dimostra pronta ad accettare le sfide del futuro, mettendosi in gioco a livello nazionale e riflettendo su temi che hanno ampio interesse divulgativo e sperimentale. L'impegno di studenti e docenti non sempre viene premiato, i loro sforzi sono spesso prevaricati, ma ci sono occasioni in cui il lavoro svolto merita una celebrazione. Nel caso della classe IV A dell'indirizzo servizi commerciali dell'istituto secondario «Camillo Golgi», la celebrazione del progetto presentato per

partecipare ad un concorso nazionale online ha avuto come scenario la Biennale di Venezia, promotrice dell'iniziativa. Convinti che l'oggetto d'arte debba rappresentare un veicolo naturale di dialogo e di costruttiva discussione, in grado anche di proporre esperienze estetiche ed educative coinvolgenti e di significato, gli studenti della IV A, che studiano storia dell'arte solo dal terzo anno scolastico, hanno pensato di portare i capolavori artistici del passato al di fuori dell'ambiente museale e di fonderli con alcuni elementi naturali, in particolar modo con l'acqua e con le piante. Così le opere d'arte più note partecipano della natura in cui sono immesse e immerse, «in essa si riflettono e ad essa fanno da specchio», come si legge nella descrizione dell'installazione

che è valsa ai ragazzi il Leone d'argento per la creatività nella categoria scuole secondarie di secondo grado.

LA PROGETTAZIONE dell'opera con cui la classe di allievi ha partecipato al concorso indetto dalla Biennale di Venezia, intitolata «Naturalmente etichettati», ha preso il via da un'attenta analisi della storia dell'arte non solo come avvicinarsi di tele dipinte e tecniche di rappresentazione, ma anche come disciplina che educa alla coscienza civica. L'idea di fondo è che il patrimonio artistico di un paese sia anche humus storico e culturale, da difendere e tutelare, ma magari anche da valorizzare, trovando nuove soluzioni, proprio come nella storia dell'arte è ciclicamente avvenuto.

I docenti, attraversando l'im-

pressionismo, il manierismo, il dadaismo, le avanguardie e tante altre correnti artistiche, hanno fornito agli studenti chiavi di lettura e strumenti perché essi fossero in grado di sviluppare un progetto che cogliesse i concetti chiave ma che rappresentasse anche le loro preferenze. Le opere che accolgono le piante sono state scelte dai ragazzi, che hanno poi voluto che l'acqua, elemento che dà vita e rigenerazione, abbracciasse tutto. Non solo creatività dunque, nell'installazione artistico-ambientale che è stata premiata dalla giuria composta dal direttore della Biennale di Venezia e da un direttore artistico, ma anche realismo, amore per la natura, passione per la vita. E una buona dose di dedizione scolastica. ●



Un'installazione in cui l'arte si fonde con la natura



Il gruppo di studenti della IV A premiato con il Leone d'argento